

Un mese fa, il comitato spontaneo No Tav di Avigliana ha fatto protocollare nel proprio Comune la lettera aperta che segue. Quindici giorni fa, il Movimento 5 Stelle ha fatto un ricorso al Tar e una settimana fa Legambiente Vallesusa ha diffidato la Regione Piemonte ed i sindaci dei comuni della val di Susa rispetto al piano d'emergenza radiologica di cui si parla più sotto.

Come tutta risposta, si è ottenuto solo un assordante silenzio, con il quale si continua a non far sapere ai cittadini che il crono-programma per il passaggio di treni con le scorie non è ancora stato interrotto (tant'è che sembra che siano previsti a breve altri passaggi di "treni radioattivi") e con cui si disattendono quindi le misure di sicurezza che dovrebbero essere prese per tali passaggi.

Riteniamo quindi che la lettera al giornale sia a questo punto l'unico modo rimasto per dare visibilità ad un problema su cui sarebbe utile che si aprisse un dibattito, non solo fra singole "avanguardie" ed i relativi comuni, ma fra tutti i cittadini dei territori interessati dal passaggio, in modo tale da sollecitare anche le coscienze di coloro che, probabilmente in buona fede, sono ancora convinti che il nucleare si possa gestire senza problemi e che quindi le centrali si possano costruire anche in un Paese come l'Italia, in cui (ad un quarto di secolo dal blocco del precedente programma nucleare) ancora non si sa dove mettere le scorie. Di seguito la lettera inviata al Comune di Avigliana:

"A quasi due mesi dal passaggio notturno sulla linea Torino-Modane di un treno conte-



LETTERA APERTA AL COMUNE DI AVIGLIANA

Treno nucleare sotto silenzio

nente scorie radioattive destinate al riprocessamento in Francia, il Comitato No-Tav di Avigliana esprime una forte preoccupazione rispetto al fatto che non sia ancora stata data nessuna informazione rispetto al "piano di emergenza radiologica" che dovrebbe essere messo in atto nel caso in cui la popolazione dovesse essere esposta alla dispersione delle sostanze radioattive fatte circolare su ferrovia, e che non sia stata annunciata nemmeno nessuna esercitazione.

Dato che la Legge regionale n. 5 del 18 febbraio 2010, prevede all'art. 4 che "La Regione ed i comuni interessati, senza che i cittadini ne debbano fare richiesta, assicurano preventivamente a tutti i gruppi di popolazione per i quali è stato stabilito un piano di emergenza radiologica, l'informazione sulle misure di protezione sanitaria ad essi applicabili nei vari casi di emergenza prevedibili, nonché sul comportamento da adottare in tali occasioni", abbiamo aspettato fiduciosi di essere informati, senza dovere esplicitamente richiedere il piano di protezione sanitaria, ma non avendo avuto

nessuna informativa da quasi due mesi, ora crediamo di doverla sollecitare.

In particolare, poiché la stazione di Avigliana si presta allo stazionamento di eventuali convogli in transito durante il passaggio dei treni con materiale radioattivo, e poiché in Italia i disastri ferroviari (come quello di Viareggio, ma non solo) non sono degli eventi così improbabili, crediamo che non sia un'eventualità così rara che a causa di errori umani o di problemi legati alla linea ferroviaria, possano verificarsi degli scontri fra convogli in manovra se non addirittura deragliamenti.

Siamo quindi convinti che soprattutto coloro che abitano nelle case vicino alla ferrovia, ma anche molti altri valsusini che fanno i pendolari e che ad inizio febbraio hanno saputo del passaggio del treno con scorie radioattive solo a seguito dei ritardi nei treni mattutini causati dal blocco e dagli scontri avvenuti alla stazione di Condove nella notte fra il 6 ed il 7 febbraio, sarebbero interessati a sapere cosa è necessario fare per riuscire ad evitare contaminazioni nel caso

di dispersione delle sostanze radioattive trasportate per il riprocessamento.

Crediamo inoltre che, informando correttamente i cittadini ed effettuando delle esercitazioni per l'evacuazione, si darebbe anche modo alle persone di farsi un'idea più approfondita delle finalità per cui vengono fatti passare i treni di scorie radioattive, preparandosi in modo più consapevole anche al referendum sul nucleare che si terrà il 12 e 13 giugno prossimi.

Dalle tragedie che sono avvenute recentemente in Giappone, riteniamo che si possano e si debbano imparare almeno due lezioni: 1) con il nucleare non si può giocare, e anche se la scala di pericolosità delle scorie radioattive trasportate per il riprocessamento non si avvicina neanche lontanamente alla tragedia nipponica, è necessario interrogarsi sul fatto che non si sia ancora deciso dove potrà essere stoccato ciò che c'è di più pericoloso in questo momento sul nostro territorio, ma ciò nonostante, lo si faccia circolare su ferrovia; 2) solo una opportuna informazione permetterebbe alle

popolazioni interessate di affrontare meglio i problemi che potrebbero verificarsi, se la pratica dello spostamento di materiale radioattivo su ferrovia non si dovesse interrompere.

Poiché tali trasporti, iniziati a marzo dello scorso anno, sono ancora previsti fino a fine 2011, il Comitato No Tav di Avigliana, visti gli obblighi di legge che ancora investono il proprio comune, richiede che venga pubblicizzato localmente il piano di emergenza radiologica che la Regione ed i comuni hanno predisposto per il passaggio di tali treni, così che la cittadinanza sia informata sul sistema della gestione dell'emergenza direttamente dalle istituzioni preposte a divulgarlo ed attuarlo. Non si può infatti semplicemente attendere (nella speranza che non capiti nulla) che nell'urgenza di un eventuale incidente la popolazione da un lato reagisca correttamente, e le istituzioni dall'altro lato abbiano una struttura ed una catena di comando già addestrata per reagire con tempestività e freddezza a situazioni di altissima emergenza.

Il Comitato No Tav di Avigliana chiede inoltre alla propria amministrazione di farsi promotrice della sensibilizzazione su tale problema anche degli altri comuni della valle, in modo che l'attuazione del piano di trasporti di sostanze radioattive sia massimamente condivisa da tutto il territorio interessato".

FIorenza ARISIO

per il Comitato spontaneo No Tav
di Avigliana